

Biotestamento alla Camera Muro sul «sostegno vitale»

Insorgono Pd e finiani. La Binetti questa volta vota con i suoi

Alessandra Arachi

ROMA — La commissione di Montecitorio adotta il testo base sul biotestamento. Ed esplose la bagarre. Da parte dell'opposizione, in modo compatto, insieme con i finiani. Con un caso a parte. Un altro caso Paola Binetti. Però questa volta non dentro il Pd. Questa volta la cattolicissima neuropsichiatra prende in contropiede nientemeno che i cattolici, quelli della maggioranza. Ha votato con il suo partito questa volta, contro un testo che pure aveva sempre condiviso.

Ieri, infatti, la commissione Affari sociali della Camera ha adottato come base di discussione il cosiddetto testo Calabrò, dal nome del senatore che a Palazzo Madama ne ha curato la relazione. Una legge che quest'estate in Senato aveva provocato non pochi mugugni da parte dell'opposizione. Ma che aveva anche ricevuto il plauso di alcuni cattolici del Pd, Paola Binetti in testa.

C'è il divieto tassativo di sospendere alimentazione e idratazione artificiali nel testo Calabrò. Ed è prevista an-

che una sorta di obiezione di coscienza per i medici rispetto alle volontà espresse dal paziente nel testamento biologico. Punti molto controversi nell'opposizione. E molto difesi dai cattolici.

Ha detto ieri Domenico Di Virgilio, relatore Pdl del disegno di legge alla Camera: «Provo amarezza e sono rimasto negativamente sorpreso per il voto contrario dei cattolici del Pd, oltre alla Binetti anche Calgaro e Mosella, alla mia proposta di mantenere come testo base il ddl Calabrò». Paola Binetti ha cercato di svincolare in tutti i modi.

Lo aveva ampiamente condiviso il testo Calabrò la deputata teodem. E anche ieri ha ribadito di «condividerne i punti qualificanti». E allora come mai ha votato no? Paola Binetti non si è scomposta: «Perché il relatore non è stato corretto e ha fatto passare tre mesi prima di dire che riproponeva il testo uguale a quello del Senato». Non ha voluto spiegarsi meglio.

E il primo a stupirsi delle

sue parole è stato lo stesso relatore Di Virgilio: «Non ho capacità divinatorie per sapere cosa poteva succedere. Proporre tre mesi fa il testo Calabrò in commissione invece che ora avrebbe significato non tener conto di 19 audizioni e 41 interventi di cui ben 17 deputati esterni alla commissione». Ma Paola Binetti ha continuato a svincolare.

E' davvero molto fresca la questione sull'omofobia che ha fatto esplodere un bailamme nel Pd. Sono passate due settimane, per l'esattezza: la Binetti fu l'unica del partito a votare contro il testo, insieme alla maggioranza. E l'ancora segretario Franceschini sbottò, ventilando l'ipotesi della sua espulsione dal Pd. Ma lei non si scompose, nemmeno quella volta: «Vuol dire che voterò Bersani», fece sapere con pacatezza.

E non sono stati pochi ieri a leggere questo suo voto contro il biotestamento come una ricerca di consenso del neo-eletto segretario. Lei ci ha provato a difendersi: «Ma no, cosa c'entra Bersani? Io voterò sempre per la vita».

Biotestamento, il Pdl chiude è scontro con l'opposizione

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Il centrodestra chiude

al dialogo sul biotestamento: alla Camera, dopo tre mesi di audizioni e confronti, si riparte dal te-

sto approvato in Senato, quello in cui si prevede la cosiddetta "norma Englaro", l'obbligatorietà

ciò di alimentazione e idratazione artificiale nel fine vita. «Un atto di arroganza e di miopia» per il